

Fiaba "I Cento Stivali"

Visit "[I Cento Stivali](#)" on MotoLyrics.com

Mastro Giovanni lavorava gli stivali e la sua adorata moglie lo aiutava e al villaggio la fama del vecchio cresceva ancora.

La bottega di ferri ed arte messi da parte era piena, lavoro ce n'era e - la nera miseria ? lontana - la casa ora ? in festa ma il riposo dov'??!

E dalla porta (Ma cosa importa, un altro uomo) entrava quest'uomo imponente, fra tanta gente che si affacciava, che domandava: "stivali?" era l'unico che gli disse fiero del suo danaro - tre sacchi d'oro per gli stivali, il tuo lavoro ti pagher? ma se domani al mattino non sono gi? fatti tu bada, io prendo questa spade eÂ...-

Al mattino il signore ritorna e gli cerca le scarpe e ne ordina altre: - se non sai sono il capo delle guardie del re, cento paia ai soldati o la scure per te! -.

Dieci giorni di tempo ed il vecchio cuciva - quattro paia non bastanoÂ... - lui non c'arriva.

Ma il destino ? bizzarro e bizzarri gli dei e il mattino seguente lui ne trova altre sei.

E una sera lui sentiva dei rumori e dalla porta socchiusa si mise a spiare, con sorpresa vedeva qualcosa che non capiva.

Egli vide "gli omini piccini che sembra che un palmo ? gi? assai" e li vide cucire e inchiodare - lo stanno facendo per me, guarda moglie cos'?! Non far rumore, gi? sono ore che a lavorare si son prodigati pazienti e sono tutti senza indumenti, con questo gelo si danno da fare, perch?? -.

Il ciabattino ne ebbe pena, con la consorte cuc? i vestiti, scarpe e cappucci e sopra il tavolo li lasci? e la sera gli omini, tornando, contenti e stupiti, trovarono i vestiti eÂ...

Al mattino il signore ritorna e gli cerca le scarpe che ha messo da parte - Tu ricordi? Sono il capo delle guardie del re. Questi sacchi di oro sono tutti per te -.

E gli omini felici che vanno a danzare sotto il cespo di more, che vanno a gustare, sotto il cespo di more, che natura le crebbe dal sapore di dolce giulebbe.

